

## PROPOSTA DI LEGGE DEL PARTITO DEMOCRATICO SULLA CONCESSIONE DI ALLOGGI MILITARI

Di ANTONIO RUGGHIA, capogruppo PD in commissione Difesa

Con la nostra PDL intendiamo mettere ordine nella gestione del piano *“per la realizzazione di 50 mila alloggi di servizio con la vendita di quelli non più utili alle esigenze della Difesa”* e di annullare gli effetti di provvedimenti iniqui, adottati dal precedente governo Berlusconi, che hanno di fatto bloccato il programma e creato ingiustizie e iniquità.

Il fallimento del programma è sotto gli occhi di tutti: nessun alloggio costruito o ristrutturato in cinque anni, pochissimi alloggi venduti, molto malcontento fra le famiglie dei conduttori e un immenso contenzioso amministrativo.

In sostanza proponiamo di annullare i meccanismi reddituali, contenuti nei decreti del 12 maggio 2012 e del 16 marzo 2011, contro i quali ci siamo duramente opposti, che impediscono ai conduttori di usufruire dell'abbattimento del 30% del prezzo dell'alloggio su cui esercitare il diritto di opzione all'acquisto. Allo stesso tempo proponiamo di annullare aumenti artificiosi del reddito reale che determinano un canone più oneroso e, in tantissimi casi, insostenibile per le famiglie.

Se il governo accetterà la nostra proposta gli alloggi dovranno essere posti in vendita con uno sconto del 30% a tutti gli inquilini e il canone da corrispondere all'Amministrazione non dovrà mai superare il valore previsto dall'equo canone.

Il nostro obiettivo è sempre lo stesso: sbloccare il Piano per rinnovare, ampliare e valorizzare il patrimonio edilizio della Difesa; tutelare i diritti e le ragioni delle famiglie che occupano da molti anni gli alloggi e che non sono in grado di sopportare canoni insostenibili o di acquistare alloggi a prezzi decisamente al di sopra del valore di mercato.

## **PROPOSTA DI LEGGE**

d'iniziativa dei deputati:

Ruggia, Villecco Calipari

### **NORME IN MATERIA DI CONCESSIONE DI ALLOGGI MILITARI**

## **Onorevoli colleghi,**

La legge 24 dicembre 2007, n. 244, all'articolo 2, comma 627 (le cui previsioni sono ora confluite nell'articolo 297, comma 1, del decreto legislativo n. 66 del 2010), ha previsto che il Ministro della difesa predisponga un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e le ristrutturazioni di alloggi di servizio al fine di soddisfare una necessità pianificata dallo stesso Ministero della difesa pari a circa 51 mila unità abitative, da attuarsi anche attraverso l'alienazione di alloggi non più utili alle esigenze dell'amministrazione della difesa.

In attuazione di quanto sopra è stato emanato il decreto ministeriale n. 112 del 18 maggio 2010 recante il «Regolamento per l'attuazione del programma pluriennale per la costruzione l'acquisto, e la ristrutturazione di alloggi di servizio per il personale militare, di cui all'articolo 2, comma 629, della legge 24 dicembre 2004 n. 244 (legge finanziaria 2008).

Con decreto del Ministro della difesa del 16 marzo 2011 sono state dettate disposizioni in materia di rideterminazione del canone degli alloggi di servizio militari occupati da utenti, cosiddetti *sine titolo* ai sensi del decreto-legge n. 78 del 2010.

Nello stesso regolamento di cui al decreto n. 112 del 18 maggio 2010 all'articolo 7, comma 1, lettere a) e b), vengono previsti meccanismi reddituali che artificialmente e senza motivazione tendono ad annullare il sistema di abbattimento del prezzo su cui esercitare il diritto di opzione descritto nella legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Nel decreto del Ministro della difesa 16 marzo 2011 sui canoni di mercato pubblicato sulla del Gazzetta Ufficiale del 27 maggio 2011, all'articolo 2, comma 3 vengono introdotti con lo stesso metodo, aumenti artificiosi del reddito reale disponibile, tendenti a determinare un canone più oneroso e in molti casi chiaramente insostenibile a fronte del reddito modesto del conduttore.

Per tutte queste ragioni riteniamo necessario superare le criticità sopra indicate che oltre a mettere in difficoltà famiglie con reddito medio basso rischiano di far fallire l'intero progetto contenuto negli articoli della legge finanziaria per il 2008. Infatti, a quattro anni di distanza dall'approvazione di quelle norme non è stato fatto nessun significativo passo in avanti e gli interventi regolamentari hanno generato un diffuso e ampio contenzioso amministrativo con gli utenti. Le norme che

proponiamo con questa proposta di legge, intendono sbloccare la situazione proponendosi di:

- velocizzare il piano di vendite (art.1);
- stabilire un canone massimo per tutti gli utenti e da tutti sostenibile (art. 2).

### **Art. 1**

#### **(Dismissioni degli alloggi di servizio del Ministero della Difesa)**

1. Al fine di semplificare la realizzazione del programma pluriennale di dismissione di alloggi di servizio, ritenuti non più utili per le esigenze della Difesa, il prezzo determinato d'intesa con l'Agenzia del Demanio, è ridotto nella misura del 30 per cento indipendentemente dalla situazione di conduzione in atto.
2. Il numero degli alloggi da alienare è determinato, con decreto del Ministro della Difesa in misura non inferiore a quattromila unità abitative.

### **Art.2**

#### **(Rideterminazione dei canoni)**

1. Il canone di occupazione di cui al decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 art. 286 comma 3-bis è determinato, fermo restando le tutele previste dall'art. 286 comma 4, in misura non superiore al 100 per cento del canone previsto dall'art. 286 comma 4 dello stesso decreto legislativo.
2. Agli utenti che si trovano nelle condizioni previste dal decreto ministeriale di cui all'art. 306, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, continua ad applicarsi un canone normativa sull'equo canone senza maggiorazioni.

## RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La IV Commissione

premessi che

il 18 gennaio 2012, il Comando scuole della 3<sup>a</sup> regione aerea ha intimato a 10 famiglie che utilizzano in concessione altrettante unità abitative situate nel villaggio azzurro «Gino Lisa» in via Ascoli, Foggia, l'immediato rilascio dell'alloggio «(...) rendendolo libero da persone e cose per la salvaguardia della relativa sicurezza ed incolumità»;

la suddetta richiesta è stata motivata, da parte dello stesso Comando, da una presunta inagibilità dei fabbricati, interessati da importanti problematiche, da criticità igienico sanitarie ed impiantistiche, nonché da condizioni di rilevanti deterioramenti e criticità strutturali, non sanabili con i normali interventi manutentivi;

nonostante questo, in relazione alla condizione «*sine titulo*» dei suddetti utenti, era stata mantenuta in essere lo scorso ottobre la continuità della concessione con l'applicazione del canone di mercato, giustificato dallo stesso Comando dalla piena agibilità degli alloggi;

il tentativo di sospendere la procedura di rilascio, condotto dagli utenti attraverso il ricorso al TAR è stato respinto dal Tribunale Amministrativo che, però, non è voluto entrare nel merito delle perizie tecniche presentate dai ricorrenti;

al di là della legittimità degli atti intrapresi dal Comando militare della 3<sup>o</sup> Regione Aerea appare opportuna la ricerca di soluzioni che riescano a conciliare gli obiettivi dell'amministrazione della Difesa con le difficoltà degli utenti;

considerato che

nell'area interessata la domanda di alloggi di servizio è inferiore all'offerta disponibile, al punto che risultano non assegnati diverse unità abitative nell'aree limitrofe al villaggio "Gino Lisa"

**impegna il Governo**

qualora non intenda sospendere le procedure di rilascio, a individuare delle unità abitative, esistenti presso i sedimi militari della stessa zona, che possano essere assegnate agli stessi utenti anche al fine di facilitare e velocizzare la liberazione degli alloggi del villaggio "Gino Lisa".

Onn. RUGGHIA  
VICO  
BORDO